

## Nasce al Cto il «repartino» di ortopedia pediatrica

Lo spazio è già stato trovato, agli arredi e alla esecuzione dei lavori di manutenzione necessari si provvederà nelle prossime settimane: sta per nascere al Cto un nuovo reparto di ortopedia pediatrica, capace di ospitare otto, nove bambini che potranno, se necessario, essere accuditi 24 ore su 24 da mamma o papà.

«Si tratta - spiega il dottor Claudio Galanti, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Careggi - di creare uno spazio di cura adatto alle esigenze dei bambini, anche piccolissimi, che devono ricoverarsi al Cto. Finora purtroppo non potevamo che sistemarli nei normali reparti di degenza, insieme agli adulti, con tutti i disagi e le controindicazioni del caso».

Il repartino sarà attrezzato con arredi a misura di bambino. Per quale costo? «Quanto sarà necessario - taglia corto il direttore generale - i soldi li troveremo, l'importante è far decollare il progetto. Nei prossimi giorni stabiliremo nel dettaglio spese e tempi dell'operazione».

Per l'assistenza ai bambini verrà destinato personale infermieristico e medico preparato: «Già da ora - spiega Galanti - sono attivi al Cto molti medici che si occupano specificamente dei bambini. Continueranno a farlo, ma d'ora in poi in un ambiente più adatto ai piccoli pazienti». Il dottor Galanti non esclude che il repartino possa nel futuro essere ereditato dal Meyer, quando l'ospedale pediatrico di sarà trasferito, come progettato, a Villa Ognissanti.

FINALMENTE NASCE IN CITTA' UNA DIVISIONE INFANTILE

## Cto, apre il repartino

Annunciati dieci posti letto dedicati esclusivamente ai bambini

Le famiglie dei bambini che hanno bisogno di interventi ortopedici e assistenza post operatoria non dovranno più emigrare in altre città oppure non dovranno più sopportare la degenza dei loro piccoli insieme agli adulti. Al Cto nascerà un reparto di ortopedia infantile. Lo ha annunciato il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Careggi Claudio Galanti. La notizia è stata accolta con soddisfazione dai consiglieri regionali del Pds Carlo Melani, Marisa Nicchi, Guido Sacconi e Varis Rossi che avevano richiesto la realizzazione del 'repartino' a dicembre. Ed avevano portato a sostegno della loro domanda anche i da-

ti dei ricoveri dei bambini e ragazzi sotto i 14 anni: 450 per un totale di oltre 1900 giornate di degenza nel 1995.

Il progetto prevede almeno dieci posti letto in stanze arredate in maniera particolare, proprio per accogliere nella maniera più familiare possibile i piccoli degenti. Inoltre mamme e babbi potranno stare tranquillamente accanto ai loro figli. L'esempio del Meyer quindi ha fatto scuola. E proprio facendo riferimento al trasferimento dell'ospedale pediatrico a villa Ognissanti, i consiglieri della Quercia sottolineano i futuri benefici vista la vicinanza tra Cto e la nuova struttura che ospiterà l'ex Meyer.

La realizzazione del 'repartino' è una piccola, grande conquista per riacquistare una dimensione 'umana' sempre più vicina alle esigenze dei malati e per evitare che le famiglie siano costrette a trasferimenti anche fuori regione.

Il Cto, con la realizzazione del reparto di ortopedia infantile, amplia e migliora i servizi offerti. L'ospedale è in testa alle classifiche dei ricoveri e degli interventi. Ed ogni anno il record si conferma. Il pronto soccorso rappresenta l'unico punto di riferimento notturno per tutti gli infortunati visto che gli altri punti svolgono attività diurna oppure non specialistica.



## Cto, presto reparto ortopedia infantile

E' deciso: al Cto aprirà presto un piccolo reparto di ortopedia esclusivamente riservato ai bambini. Una decina i posti letto previsti, arredi a misura di bambino e la possibilità per i genitori di restare accanto ai piccoli, saranno le caratteristiche della nuova struttura. Lo ha detto il direttore generale dell'Azienda di Careggi Claudio Galanti, con soddisfazione dei consiglieri del Pds che il mese scorso si erano fatti promotori di una richiesta in tal senso. Nel solo 1995 ci sono stati 450 ricoveri di bambini e ragazzi sotto i 14 anni, per un totale di oltre 1900 giornate di degenza, a conferma che quello dell'ortopedia infantile è un problema di non piccole dimensioni.





10 Nov 2001 04.57

Trasporti-Week end difficile per chi viaggia in treno. Sciopero ferrovieri dalle 21 c

## Ortopedia, un anno di attesa

Ortopedia pediatrica, attività utilissima per seguire lo sviluppo di gambe e braccia dei bambini, ma impossibile goderne al momento necessario. Se un ragazzino di nove anni ha un problema a un ginocchio potrà essere visitato al Cto o al Meyer quando ne avrà dieci. Sì, proprio così, e quando va bene, perché per avere un appuntamento con gli unici due medici specializzati in ortopedia pediatrica che lavorano in strutture pubbliche bisogna aspettare da novembre 2001 ad ottobre 2002, come ha verificato il padre di un bambino.

Una crisi di «vocazioni» sta dietro questa situazione che va contro tutte le norme regionali e promesse di buona sanità (visite entro 30-45 giorni dal momento della richiesta, agenda aperta).

In tutta Italia gli ortopedici pediatri sono circa 150, in Toscana 3 (uno opera a Prato) di cui appunto i medici che si dividono tra Cto e Meyer: i medici Novembri e Pagliuzzi.

Entrambi tengono aperto il servizio ambulatoriale il lunedì, il martedì, il mercoledì e il venerdì. «Al Meyer vengono visitati circa 50 bambini la settimana, al Cto tra 30 e 40» spiega la direzione dell'Azienda ospedaliera.

Ma cosa dire a quel padre? Lui all'inizio di novembre ha chiamato il servizio al Cto. Aveva bisogno di fissare un appuntamento per verificare lo sviluppo della gamba del figlio. Risposta? «Mi hanno detto che l'appuntamento era per l'ottobre del 2002. Credevo di aver capito male: me lo hanno confermato».

Privatamente non va meglio: tre mesi di attesa.

«E' stata aperta l'agenda degli appuntamenti il 6 novembre e adesso siamo già agli appuntamenti del 2003» continuano a giustificare la situazione a Careggi.

Le prospettive: «Anche noi nel breve — concludono sconsolati a Careggi — non sappiamo cosa fare: per l'anno prosinmo avremo più spazi ambulatoriali ed abbiamo stipulato una convenzione con l'università per incrementare le specializzazioni».

*di Luigi Caroppo*

10/11/2001